

Ospedali, mille nuovi posti di lavoro

La rete dei presidi sanitari rappresenta la prima realtà occupazionale della Valle Seriana
Cantiere in corso a Gazzaniga per il centro Alzheimer e ad Alzano per l'accreditamento

GIAMBATTISTA GHERARDI

Una rete ospedaliera che persegue sempre più obiettivi di flessibilità e competenza, ma che è anche forza attiva e risorsa primaria nel panorama di una valle in cerca di un deciso rilancio. È un panorama articolato e per certi versi ancora in divenire quello della realtà ospedaliera in Valle Seriana, di cui si è discusso ieri a Torre Boldone, al ristorante Don Luis, dove l'Azienda Bolognini di Seriate ha presentato il settimo rendiconto istituzionale. I lavori sono stati introdotti dal direttore generale Amedeo Amadeo.

In Valle 15.000 ricoveri

«La rete ospedaliera della valle – ha detto Amadeo – ha vissuto e sta vivendo cambiamenti importanti: dopo l'avvio a pieno regime del nuovo ospedale Locatelli a Piario, con lavori per oltre 23 milioni di euro, è partito a Gazzaniga il progetto da cinque milioni di euro per la realizzazione del centro di eccellenza per la cura dell'Alzheimer, con 48 posti letto. All'ospedale Pessenti Fenaroli di Alzano sono invece in corso i lavori di adeguamento strutturale e impiantistico, in buona parte necessari per l'accreditamento, che prevede due letti e bagno per ciascuna camera».

La centralità del paziente nella mission aziendale ha fatto da filo conduttore alla relazione di Michele Tumiatì, direttore sanitario dell'azienda, che ha ricor-

dato come in Valle Seriana a fine anno si supereranno i 15.000 ricoveri (day hospital compreso), le 230.000 prestazioni di pronto soccorso e oltre 1.600.000 attività ambulatoriali. Giacomo Testa, direttore della Gestione risorse umane, ha evidenziato come all'interno dell'Azienda Bolognini (che occupa una forza lavoro di 2.338 persone) ben 1.048 dipendenti fanno riferimento agli ospedali della Valle Seriana. Nei prossimi dieci anni l'azienda prevede cir-

Amadeo: la rete ospedaliera vive cambiamenti importanti

ca 1.000 nuovi assunti, fra i quali due terzi riferibili al settore infermieristico. Dati che confermano come quella ospedaliera sia ormai la prima realtà occupazionale della valle, come ben illustrato anche dalla relazione di Luca Vecchi, direttore amministrativo.

Sanità, settore strategico

«Un'immissione di liquidità nel sistema economico spesso sottovalutata – ha detto Vecchi – se si pensa che è di ben 58 milioni di euro il valore degli stipendi netti erogati dall'Azienda Bolognini e ricaduti sul territorio della Valle Seriana, dove risiedono i dipendenti». Un quadro su



cui si è innestato il confronto moderato dal vicedirettore de L'Eco di Bergamo, Franco Cattaneo, cui hanno preso parte Ferdinando Piccinini, segretario provinciale della Cisl, e Alberto Paccanelli, membro del direttivo di Confindustria Bergamo.

I vari interventi hanno tutti evidenziato l'importanza strategica del settore sanitario, punto di riferimento primario in una profonda fase congiunturale. «Resta importante la salvaguardia della tradizione manifatturiera della Valle Seriana – ha detto fra l'altro il segretario Cisl – ma anche il settore sanitario e soprattutto socio-sanitario può mostrare buone possibilità di crescita. Per l'industria dobbiamo guardare con favore all'inno-

vazione e alla riconversione, come dimostrano il progetto Fa.Se. ad Alzano e il piano Honegger-Lombardini ad Albino. Ci sono altre aree come la Crespi di Nembro e la Cantoni di Ponte Nossola e gli agganci con il terziario avanzato non sono impossibili, sia per il turismo che per il socio-sanitario».

Sinergie per nuove Rsa

Nell'ambito del dibattito è emersa anche la sinergia ambientale che l'alta valle può offrire in ambito socio-sanitario, per la creazione di nuove Rsa, come conferma anche la conversione dell'ex ospedale San Biagio di Clusone. Ambiti per i quali può dimostrarsi forte la possibilità di attrarre anche capitali privati.

«Gli ospedali della Valle Seriana sono un grande patrimonio della nostra gente – sottolinea Amadeo – e possono essere il fulcro d'eccellenza di un sistema in cui tutte le componenti territoriali possono essere parte attiva». A questo proposito numerosi gli interventi di sindaci e amministratori della valle: sono intervenuti fra gli altri Giuseppe Gregis, assessore ai Servizi sociali ad Alzano, Paolo Olini (sindaco di Clusone), Eugenio Cavagnis (Nembro), Pietro Visini (Piario), Giuseppe Imberti (Casnigo), Emilio Rota (Premolo) e il presidente della Comunità montana Valle Seriana Eli Pedretti. ■

